



FONDAZIONE
CR FIRENZE

Conviti e banchetti

L'arte di imbandire le mense al Museo Stibbert

Mostra aperta fino al 6 gennaio

La mostra allestita al Museo Stibbert "Conviti e Banchetti" (aperta fino al 6 gennaio) si propone di illustrare l'arte di decorare la tavola, dal Rinascimento fino all'Ottocento attraverso vivaci ricostruzioni delle apparecchiature del passato. Il banchetto è infatti un fenomeno sociale e culturale che nel corso dei secoli ha avuto un ruolo importante nell'evoluzione del gusto e degli stili. I migliori architetti e artisti erano chiamati per allestire celebrazioni di particolari momenti felici, come vittorie, matrimoni, o speciali ricorrenze e ancora oggi sopravvivono le rappresentazioni pittoriche di alcuni dei più sontuosi banchetti della storia. E nella casa-museo Stibbert, oltre alla attività di un grande collezionista, si svolgevano anche quotidiane funzioni della vita della famiglia: si cucinava, si ricevevano gli amici, si pranzava assieme, e oggi con la mostra) si vuole richiamare proprio questa grande tradizione di imbandire le mense.

L'esposizione è stata realizzata con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Lorenzo de' Medici – The Italian International Institute e Lions Club Firenze Stibbert in collaborazione con: UniCoop-Firenze, Catani e Gagliani Assicurazioni, Fracassi Worldwide Shipping, Meschi S.r.l., Consorzio vino Chianti, Delizie Deliziose.

E' esposta una selezione della parte meno nota della collezioni del Museo Stibbert accanto a importanti pezzi provenienti da raccolte private, creando un itinerario storico incentrato sulla trasformazione del design e della decorazione della tavola avvenuta nel corso di più di tre secoli. Le ricostruzioni storiche presentate nella mostra illustrano bene gli oggetti che dovevano abbellire la tavola e la loro disposizione, ne raccontano i rigorosi cerimoniali che li regolavano e, di pari passo, anche l'evoluzione dell'arte culinaria.

Dalla ricostruzione di una credenza rinascimentale, sui cui ripiani trovavano posto le maioliche esibite come manifestazione della ricchezza dei padroni di casa, si passa alla rappresentazione di una scenografica tavola di epoca barocca, abbellita anche dalle caratteristiche sculture in zucchero e da un elaborato apparato decorativo di frutti e piante. Vengono poi mostrate le ricostruzioni storiche di una tavola settecentesca apparecchiata secondo l'uso francese, e di altre due apparecchiature con porcellane, cristalli e argenti ottocenteschi che mettono in risalto i cambiamenti di usi e di costumi. Si avrà l'opportunità di ammirare un famoso servito di piatti con decori in oro e platino ordinato dai Savoia alla Manifattura Ginori di Doccia, oppure il prezioso insieme di porcellane, cristalli e argenteria che realmente Frederick Stibbert utilizzò nella sua vita e che ora non fa più parte delle raccolte del museo.

Senza trascurare l'esposizione degli utensili da cucina e per il servizio della tavola in uso fino agli inizi del secolo scorso, la mostra termina esponendo tutto quel vasellame, teiere, caffettiere e tazzine che costituivano il raffinato corollario di un ricevimento. Tra questi è esposto anche un servito da dessert di Stibbert uguale a quello commissionato per celebrare il matrimonio del futuro re Edoardo VII d'Inghilterra con Alessandra di Danimarca nel 1863.



FONDAZIONE
CR FIRENZE

Un ultimo richiamo è dedicato alla presentazione del cibo, l'altro elemento focale dell'arte di decorare le tavole, inserendo sculture in cera che riproducono frutta e dolci, fedeli e vivide riproduzioni opera della ceroplasta Paola Nizzoli Desiderato. All'effetto scenografico delle tavole hanno contribuito anche Lucia Torrigiani Malaspina, che ha ideato le decorazioni floreali, utilizzando i fiori artificiali della ditta Meschi, e la Fonderia d'Arte del Giudice Leonardo che ha creato le sculture in zucchero concesse da Opera Laboratori Fiorentini.

Firenze, 3 aprile 2018

*Riccardo Galli
Responsabile Relazioni, Comunicazione Istituzionale e Ufficio Stampa
Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze
Via Bulalini, 6 - 50122 Firenze
tel. 055 5384503 cell. 335 1597460
riccardo.galli@fcrf.it*